

### **Oggi arriva l'Antimafia lunga serie di audizioni**

Sarà una lunga giornata quella di oggi per la Commissione parlamentare antimafia, presieduta da Ottaviano Del Turco, che sarà oggi in città per occuparsi di numerosi problemi, primo fra tutti quello della criminalità organizzata e della situazione venutasi a creare all'indomani dell'omicidio del prof. Matteo Bottari, ucciso con un colpo, di lupara in pieno volto mentre stava rientrando a casa, la sera del 15 gennaio scorso. I parlamentari giungeranno in città alle 10 e rimarranno in Prefettura per tutta la giornata, per una lunga serie di audizioni. In mattinata - ma i programmi potrebbero essere stravolti da esigenze dell'ultima ora - saranno sentiti il procuratore generale Carlo Bellitto il prefetto Renato Profili, il questore Francesco Minerva, e i vertici di polizia, carabinieri e guardia di finanza. Nel pomeriggio verranno ascoltati diversi magistrati della Procura Peloritana. Alle 17 dopo aver concluso tutte le audizioni, la Commissione incontrerà i giornalisti. incontrerà i giornalisti. Sulla visita della Commissione hanno rilasciato una dichiarazione congiunta gli onorevoli di Rifondazione comunista Francesco Forgione, responsabile nazionale per la lotta alla mafia, e Federico Martino, parlamentare regionale: "Ci auguriamo - scrivono i due esponenti politici -, che vengano affrontati i problemi reali legati a un coacervo di interessi di mafia, massoneria e imprenditoria. In particolare, chiediamo che emergano tutti gli affari della tangentopoli messinese, dell'Università, delle connessioni tra politici e imprenditori, dei rapporti tra Cosa nostra siciliana e la mafia messinese, prima fra tutti quelli facenti capo alle famiglie di Barcellona Pozzo di Gotto". "Su questi fatti - proseguono i parlamentari - l'autorità giudiziaria sta indagando da anni, senza nessun risultato visibile e tangibile, tanto che la criminalità organizzata messinese ha potuto continuare a crescere indisturbata, in quanto a potenza militare e ricchezza economica, grazie - tra l'altro -, all'isolamento di pochi magistrati coraggiosi e di piccoli ma significativi pezzi della società civile".